



UNIONE DELLE CAMERE PENALI ITALIANE OSSERVATORIO CARCERE

**Congresso Straordinario
Rimini 14 – 16 ottobre 2011**

Relazione

La situazione di perenne emergenza in cui versa il sistema penitenziario italiano ha accompagnato il lavoro dell'Osservatorio in questo primo anno.

Un'attività, quella sul carcere, complessa e articolata : da un lato per la difficoltà di dare risposte rapide e sollecite a situazioni specifiche, dall'altro per la presenza sul campo di numerose associazioni (Antigone su tutte) esclusivamente e quotidianamente dedicate al carcere.

Partendo da questa premessa e con l'esperienza dei precedenti osservatori carcere dell'UCPI, si è costituito un direttivo composto da Annamaria Alborghetti, Mirko Mazzali , Michele Passione, coordinato da Alessandro De Federicis, che , con propria autonomia politica, attraverso il continuo e costante rapporto con il componente di Giunta delegato, Manuela Deorsola, avesse la possibilità di elaborare documenti, comunicati ed interventi nei tempi strettissimi spesso richiesti.

Tale organismo , però, non poteva prescindere dalla sua natura di "osservatorio" .

Da qui la necessità di essere ramificato su tutto il territorio nazionale attraverso referenti locali, occhio delle singole camere penali, la cui collaborazione ha permesso la realizzazione di iniziative come quella della ricerca sui benefici penitenziari presentata al Convegno di Sarzana.

Non è questa la sede per fare l'elenco delle molte cose fatte, ma certamente alcune delle iniziative principali devono essere ricordate.

Il Convegno di Sarzana di metà aprile, è stato certamente un momento di riflessione importante sul carcere, sia al nostro interno che in ambito esterno a livello nazionale. La qualità degli interventi e il prestigio dei relatori, unitamente ai risultati della ricerca sulle misure alternative presentata in quell'occasione, grazie alla collaborazione del Prof. Torrente (Università di Torino), hanno contribuito al successo dell'iniziativa. Basti pensare che ancora oggi ci vengono richiesti da alcune Università e da molti Presidenti di Tribunali di



Sorveglianza i risultati di quella ricerca. A questo proposito vi segnaliamo che la trascrizione completa dei lavori del Congresso di Sarzana, resa possibile grazie al eccellente lavoro della instancabile redazione di Ristretti Orizzonti, è a disposizione di chiunque sia interessato.

Stiamo completando la raccolta dei dati nei Tribunali di Sorveglianza italiani mancanti per avere una mappatura totale sul territorio nazionale da utilizzare comparatisticamente nel corso degli anni successivi.

Ciò non solo al fine di avere una lettura più completa possibile dei dati, ma anche, e soprattutto, per verificare con il passare del tempo, eventuali mutamenti giurisprudenziali, anche, nel caso, per effetto di nuove nomine di Presidenti nei vari distretti.

Accanto a momenti convegnistici va però ricordata anche l'azione politica dell'Unione Camere Penali italiane sul carcere, già tratteggiata nel programma presentato dal presidente e dalla Giunta al Congresso di Palermo.

Momento centrale è stata la conferenza stampa del 13 luglio scorso tenuta insieme ad altre numerose associazioni.

Si è svolta infatti a Roma, presso la sede dell'Unione, la conferenza stampa per denunciare il sovraffollamento carcerario nel corso della quale è stato presentato il documento contenente una serie di proposte concrete per contribuire alla soluzione del problema.

Temi come la limitazione della custodia cautelare in carcere, il potenziamento delle misure alternative alla detenzione, l'abrogazione o la riforma di normative carcerogene e tutte le altre proposte presentate congiuntamente con le altre associazioni, fanno parte delle battaglie storiche dell'avvocatura penalista associata ed oggi costituiscono un tavolo di proposte comuni e condivise per contribuire a risolvere il problema del sovraffollamento carcerario .

L'iniziativa era partita dalla Camera Penale di Padova che insieme ad Antigone, Ristretti Orizzonti, CGIL Penitenziaria e Magistratura Democratica Veneta, aveva lavorato alla stesura di un documento comune - "Sovraffollamento che fare?" - al quale hanno poi aderito numerosissime associazioni.



Il lavoro di Padova è stato poi, con una rilevante iniziativa politica, portato avanti a livello nazionale per trovare la consacrazione pubblica nella conferenza stampa citata, nel corso della quale vi è stata la presentazione di detto documento.

Il risultato politico dell'iniziativa, che ha visto per la prima volta seduti allo stesso tavolo tutte le componenti del mondo associativo che si occupano di carcere, è stata la totale convergenza sulle proposte da parte di tutti gli intervenuti alla conferenza stampa. La stessa ANM, rappresentata dal presidente Palamara, ha dato la sua adesione all'iniziativa e ha permesso di consolidare, a livello nazionale, un gruppo di lavoro, che è diventato e ormai comunemente riconosciuto come uno degli interlocutori principali in materia carceraria. Nel mese di luglio, infatti, una delegazione dello stesso, a cui ha partecipato il Responsabile dell'osservatorio carcere, ha incontrato il dott. Ionta, capo del DAP, il quale, all'esito della riunione, ha recepito i contenuti di una ulteriore proposta documento *"Proposte minime di riduzione del danno da sovraffollamento carcerario"*, trasfondendola nella circolare DAP n° 0293197 del 28/07/2011, indirizzata a tutti i direttori degli Istituti Penitenziari italiani.

Recentemente, in occasione della riunione straordinaria convocata in Senato il 21 settembre proprio sul tema del Carcere a cui ha partecipato il ministro della giustizia, sono state elaborate alcune proposte di riforma, in un documento tecnico – politico.

Il documento delle diverse associazioni, cui l'Unione ha dato il suo contributo, si propone di trovare soluzioni volte a risolvere il problema del sovraffollamento carcerario e dell'abuso della custodia cautelare, alternando proposte più immediate e concrete con visioni orientate ad un futuro più ambizioso.

Le proposte, sottoposte all'attenzione di tutti i gruppi politici, sono state successivamente presentate come disegno di legge, n. 2915 dal Senatore Marcenaro, Presidente della Commissione straordinaria per la tutela e promozione dei diritti umani. Attualmente abbiamo notizia che il disegno di legge presentato dal Sen. Marcenaro sia stato recepito in molti punti in una risoluzione del gruppo del PD al Senato, iniziando così l'iter parlamentare.

L'obiettivo politico che il gruppo di lavoro si era posto, pur lavorando in tempi strettissimi, in ciò influenzati dal calendario fissato al Senato, era quello di preparare un vero e proprio testo di



riforma da presentare in occasione di un convegno nazionale al quale invitare i responsabili di tutte le forze politiche da tenersi per la fine dell'anno.

L'osservatorio è intervenuto in particolare sulla normativa della custodia ma non mancherà di rendere più organico quel testo .

Tra le cose fatte, vanno inoltre ricordati i numerosi comunicati, approfondimenti e documenti elaborati su singoli temi - morti in carcere, tutela detenute madri ed osservazioni relative al cd decreto "svuota carceri", solo per citarne alcuni- e contestualmente gli inviti da parte delle associazioni, dei sindacati, dei magistrati e della politica e le partecipazioni a tutti gli eventi convegnistici che attestano il livello di interlocuzione politica riconosciuto all'Unione Camere Penali Italiane, anche sul carcere.

Tra le iniziative assunte è anche da ricordare lo sciopero della fame a staffetta, per le condizioni inumane delle carceri, in adesione a quello inizialmente proclamato dai Radicali e poi esteso ad altre trentamila persone. A tale iniziativa, certamente nuova per gli avvocati, hanno aderito numerosissime Camere Penali e lo sciopero si sta protrando dal 1 giugno. L'Unione delle Camere Penali Italiane denunciava da tempo la drammatica situazione delle carceri italiane. Il sovraffollamento cresce senza che ancora alcun serio provvedimento venga avviato per fronteggiare quella che non è più una emergenza ma una cronica condizione.

Come conseguenza del sovraffollamento l'Unione aveva denunciato il crescente numero dei suicidi, segnale drammatico delle condizioni di disagio fisico e psichico in cui vivono i detenuti, e aveva poi più volte ribadito, anche negli ultimi anni, la necessità di predisporre iniziative legislative idonee a tutelare i diritti dei detenuti nelle carceri italiane e a contenere il sovraffollamento.

Tanto è stato fatto ma tanto si deve ancora fare.

Alcune iniziative sono già in corso.

Recentemente, il direttivo dell'osservatorio, prendendo spunto dalla recentissima ordinanza depositata dal Giudice di Sorveglianza di Lecce, dott. Tarantino, emessa il 9 giugno 2011, in ordine al ritenuto risarcimento di un detenuto per le illegittime condizioni di detenzione, ha



elaborato un fac-simile di ricorso, con invito a tutti i referenti dell'osservatorio carcere di proporre reclami su casi individuati nel proprio territorio ai competenti Uffici di Sorveglianza al fine di consolidare la giurisprudenza sul punto.

Nascerà presto un sito Internet dell'Unione sul carcere dove far confluire notizie, aggiornamenti sul lavoro dell'osservatorio ma anche dati utili per tutti, non ultimi quelle di carattere pratico sugli orari e modalità dei colloqui avvocati negli Istituti Penitenziari italiani.

L'osservatorio sta, inoltre, elaborando i dati emersi dagli esiti degli esposti presentati lo scorso anno alle Procure per denunciare le condizioni sanitarie all'interno degli istituti.

Sono in cantiere nuovi progetti per non far dimenticare a nessuno lo scandalo degli OPG e delle Case di Lavoro. Su questi due temi coinvolgeremo le Camere penali sul cui territorio insistono queste realtà.

Il lavoro non manca, i progetti sono ambiziosi, ma credo che il contributo di ogni singolo avvocato dell'Unione Camere Penali Italiane potrà essere utile per rendere la detenzione in Italia rispettosa dei diritti degli individui privati della libertà.

Alessandro De Federicis

Annamaria Alborghetti

Mirko Mazzali

Michele Passione